

POMERIGGIO **MUSICALE** IN OCCASIONE DEL

FINISSAGE

della mostra

JOAN MIRÓ
È quando sogno
che vedo chiaro
C'est quand je rêve
que je vois le mieux
de quelle couleur sont
tous les jours. 1964-65

Domenica 1° ottobre 2023

Museo Archeologico Regionale

PROGRAMMA DI SALA



Ad accompagnare i visitatori nel percorso tra le sale e a fare da sottofondo alla contemplazione delle opere esposte, gli allievi del Liceo Musicale di Aosta offrono un repertorio contemporaneo alla vita di Joan Mirò.

Trattandosi di artista catalano, l'accoglienza non poteva che essere affidata al timbro della chitarra, strumento legato per tradizione alla cultura iberica: atmosfera riconoscibile nel brano *Dawn* (Alba) di **Hans Haug** (1900-1967), così come nel breve *Microestudio n. 3* di **Abel Carlevaro** (1918-2001). La scrittura chitarristica si apre a suggestioni provenienti da altre espressioni artistiche - come nell'Andante monotono e triste di **Angelo Gilardino** (1941-2022) ispirato dalla poesia di Salvatore Quasimodo *Già la pioggia è con noi* - o rivolgendosi al recupero del folklore, percepibile nel brano *Hajnal* (Aurora) di **Bela Bartók** (1881-1945).

SALA CANTO DELLA TERRA - chitarre

- **A. Carlevaro**, *Microestudio n. 3* - **Giulia Ciurli**
- **B. Bartok**, *Hajnal* (Aurora) - **Giulia Ciurli, Greta Perucca**
- **A. Gilardino**, *Già la pioggia è con noi* - **Greta Perucca**
- **H. Haug**, *Dawn* (Alba) - **Greta Perucca**

Lontana dallo sperimentalismo tipico del Novecento, più vicina invece al mondo della natura, è la *Pastorale* di **Eugène Bozza** (1905-1991), nella quale la sonorità del flauto richiama immediatamente paesaggi bucolici, addirittura onirici, come Debussy ci ha fatto intravedere nel suo *Prélude à l'après midi d'un faune*.

SECONDA SALA - quartetto di flauti

Alessandra Chiabotto, Cécile Gambertoglio, Beatrice Vigna, Claudia Virando

In *Remains of Wings* (Resti di ali) di **Victor Carbajo** (1970), la tastiera accompagna quasi incessantemente su figure arpeggiate, mentre i due oboi procedono su scritture parallele, ma ad altezze che a volte si incontrano dando luogo a dissonanze: proprio questi suoni, che urtano un orecchio spesso abituato alla consonanza, sono una delle cifre della scrittura contemporanea.

SALA ATTI DI RIBELLIONE - tastiera e oboi

Elia Cannatà, Angèle Enrico (oboi),
Leo De Gregorio (pianoforte)

In chiusura, tre compositori viventi per uno strumento inventato circa un secolo fa. Il vibrafono si impone da subito per la particolare e versatile sonorità: la percussione delle lamine metalliche produce un suono "vibrato" (deriva da qui il nome) grazie ad un meccanismo di ventole azionate da un motore elettrico. Il campo di utilizzo si allarga, spaziando dalla musica colta (Berg, Britten, Shostakovich, Boulez, Stockhausen) per approdare al jazz di Benny Goodman, che accoglie nel proprio complesso il vibrafonista Lionel Hampton. Con lui e con Gary Burton, lo strumento si apre dal jazz a diversi repertori, toccando anche la canzone d'autore.

SALA CANTICO DEL SOL-MISTICISMO / MORI EL MERMA - vibrafono

Davide Chioso

- **Davide Chioso**, *SIVA* (composizione originale dell'esecutore)
- **David Friedman** (1944), *Studio n. 8*
- **Ruud Wiener** (1952), *Mysterious night*